

Studenti del Rossi accedono alla finale nazionale di Energia in Gioco con la bici che riscalda l'acqua

Fanno "sfracelli" al concorso dell'Enel con la centrale termoelettrica a spinning

(e. m.) L'acqua per la doccia? Si riscalda pedalando. E non è un bufala da televendita, ma un signor progetto di risparmio energetico che vale il primo premio di "Energia in gioco", il concorso formativo che Enel rivolge da tre anni a docenti e studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado. A guadagnarsi l'accesso alla fase nazionale sono stati i ragazzi dell'Istituto CNOS/FAP-Rossi di Schio, indirizzo elettrico, che con la supervisione degli insegnanti Luciano Garbin e Marco Gottardo hanno sbaragliato la concorrenza di altri 150 progetti arrivati dal tutto il Veneto.

Con riferimento alla centrale di Castelviero, nel comune trevigiano di Nervesa della Battaglia, i partecipanti dovevano

elaborare idee per valorizzare la centrale nel contesto territoriale, puntando sugli aspetti ambientale, ludico e sociale. Gli studenti del "Rossi", in particolare, hanno realizzato un sito web per fare conoscere la centrale e valorizzarla con la creazione di aree ricreative e sportive, ma soprattutto il progetto di una cyclette, collegata ad un generatore e ad una linea composta da un carico ohmmico con tre resistori immersi in un boiler di elevata capienza. L'energia prodotta pedalando viene così trasformata in calore, ed accumulata per il riscaldamento dell'acqua per farsi la doccia.

I ragazzi hanno quindi pensato ad un sistema che possa far risparmiare energia in una palestra attrezzata per lo spinning,



La classe degli studenti del Rossi al completo con il premio

l'attività aerobica di gruppo su particolari bici stazionarie. Le palestre normalmente hanno un numero piuttosto elevato di cyclette, da un minimo di 10 fino anche a 25, e tenu-

to conto che la potenza muscolare di un uomo medio può superare facilmente i 100 watt, si è cercato di convertire questa potenza in una qualche forma energetica utile. Su

suggerimento degli insegnanti, il progetto mira a conservare l'energia anziché utilizzarla in modo istantaneo, di qui l'idea di convogliarla in un boiler sotto forma di acqua calda per un successivo utilizzo.

Fatti i calcoli e le dovute approssimazioni, il sistema così congeniato è in grado di alzare la temperatura di circa due tonnellate di acqua in 20 minuti. Ed è un progetto che è piaciuto parecchio alla giuria: una bella soddisfazione per un gruppo di giovani che ha avuto la possibilità di mettere in pratica quanto imparato sui banchi, divertendosi e realizzando al contempo l'importanza di un uso razionale dell'energia.

Chissà che un'idea tanto innovativa non valga anche la vittoria in campo nazionale.

Forestale al lavoro

(g. m. f.) Gli operai del Servizio Forestale regionale di Vicenza sono al lavoro per sistemare le opere di regimazione di due torrenti, che interessano la Valle dell'Orco e Valpegara, più volte in passato sconvolte da eventi meteorologici di particolare intensità.

Il primo riguarda la stretta e ripida valle all'ingresso dell'abitato di San Pietro, dove il dissesto del fondo e delle pareti di contenimento rischiavano di far crollare la vicina strada comunale e quella provinciale. Il progetto, con opere già avviate, prevede di potenziare la struttura dell'alveo, con un fondo in cemento e con briglie in successione, in sasso fagato, per rallentare la velocità della corrente, e permettere un regolare deflusso delle acque anche in caso di piena.

Il secondo intervento interessa il Rio Valpegara, affluente di destra dell'Astico. Gli operai del Servizio forestale stanno ricostruendo le scogliere delle due rive, a protezione delle case vicine, e una muratura, con la posa di massi, solo apparentemente non saldati tra loro.

Malo. Non ancora fissati i funerali del motociclista deceduto giovedì

Indagato l'automobilista

«Mi ero già immesso. Non c'è stata collisione»

(e. m.) Il nulla osta non c'è ancora. I familiari di Ivo Zaltron dovranno aspettare, forse fino a domani, per poter stabilire la data dei funerali. E intanto la dinamica dell'incidente in cui giovedì sera ha perso la vita l'artigiano scledense di 42 anni è ancora al vaglio degli inquirenti. Ieri però si è appreso che il pm Peraro ha iscritto sul registro degli indagati l'automobilista trissinese Domenico Pizzolato, di una sessantina d'anni, che era al volante di un'Alfa 146. L'ipotesi è di omicidio colposo ma si tratta di un atto dovuto per ricostruire quanto è successo. Lui si difende, assicurando di non creato alcuna turbativa.

Quel sembra assodato è che il motociclista abbia frenato bruscamente all'altezza dell'incrocio tra via Torino e le laterali via



Cimitero e via Barbè, e che sia stato questo a provocargli la mortale caduta sull'asfalto. Ma resta da stabilire quanto possa aver influito sulla disgrazia la presenza di un'auto, immessasi sulla strada provinciale in direzione

Priabona all'arrivo di Zaltron. «Mi ero immesso in via Torino da una laterale - spiega Pizzolato -, ho visto la moto in lontananza. Avevo già percorso 25-30 metri in direzione Priabona quando ho sentito un fruscio, ed ho visto la moto cadere. Mi sono fermato ed ho prestato soccorso al centauro, che non rispondeva. Sono addolorato per la tragedia, ma non credo di aver fatto nulla di sbagliato: non c'è stato nessun impatto fra la macchina e la moto. In quarant'anni che ho la patente non ho mai avuto incidenti».

Ora sarà il magistrato a stabilire i prossimi passi dell'inchiesta sulla disgrazia che ha strappato Zaltron alla famiglia. Gli amici conoscevano come capace e prudente alla guida della due ruote; il casco allacciato non è però servito a salvargli la vita.

CÔMPRAVENDITA - LOCAZIONE	
VALUTAZIONE E GESTIONE DI PATRIMONI IMMOBILIARI	
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI	
il VALORE dell'immobile	
intercasa	
SCHIO	MALO
Via Campo Sportivo_30	Via Loggia_33
Tel_0445.512.360	Tel_0445.580.606